



La campagna di indagini è riservata a studenti del Corso di Laurea triennale in Archeologia, del Corso di Laurea magistrale in Scienze Archeologiche e a specializzandi in Beni Archeologici. Saranno selezionati 9 operatori.

Per partecipare alla missione archeologica gli studenti dovranno raggiungere in forma autonoma la località sede dell'attività didattica, avere effettuato la visita medica presso il Servizio di Medicina Preventiva dei Laboratori Universitari dell'Università di Padova ed essere in possesso dell'attestato del Corso per la Sicurezza nei Cantieri Archeologici.

Per prenotare la visita medica e per informazioni sul Corso per la sicurezza si prega di rivolgersi alla sig.ra Michela Milanato della segreteria didattica (michela.milanato@unipd.it - tel. 049 8274573)

Per richiedere la partecipazione, entro il 20 luglio, è necessario inviare il curriculum vitae (con indicazione degli esami sostenuti e di eventuali esperienze sul campo) a vanessa.baratella@phd.unipd.it

La lista dei selezionati sarà pubblicata entro il 26 luglio. Gli studenti selezionati saranno contattati via mail e riceveranno indicazioni pratiche e ragguagli organizzativi.

MISSIONE ARCHEOLOGICA NELL'ABITATO PREROMANO DI SAN BASILIO DI ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO)

Scavo: S. Paltineri - V. Baratella

Carotaggi: C. Nicosia

Prospezioni geofisiche: R. Deiana

TURNO UNICO: 7-25 ottobre 2019

L'area di San Basilio di Ariano nel Polesine - compresa in un tratto del comprensorio deltizio lagunare noto come "isola di Ariano", tra il Po di Venezia e il Po di Goro - offre molteplici aspetti di interesse archeologico, che vanno dalla ricostruzione del paesaggio antico all'individuazione e allo studio dell'insediamento attivo fra il VI e il IV secolo a.C.

L'abitato preromano si sviluppava in un contesto di antiche dune costiere e, data la sua posizione lungo un ramo del Po, svolgeva probabilmente la duplice funzione di approdo marittimo e scalo fluviale. Le limitate indagini archeologiche condotte fra gli anni Settanta e gli anni Ottanta del secolo scorso avevano messo in luce una parte di un insediamento frequentato da diverse componenti culturali (Etruschi, Greci e Veneti).

Nel 2018 ha preso avvio un progetto di ricerca - che coinvolge anche il MIBAC e l'Università Ca' Foscari di Venezia - volto a riprendere le indagini sul campo.

Gli obiettivi della missione archeologica sono tre:

- rilevare l'esatta ubicazione e l'estensione complessiva del sito mediante le prospezioni geofisiche
- ricostruire la morfologia di un ambiente costiero antico attraverso carotaggi
- individuare le strutture abitative e le diverse componenti culturali dell'insediamento preromano attraverso saggi di scavo.